

**Direzione Generale per la Politica Regionale  
Unitaria Comunitaria**

# **Ricerca e Innovazione, Società dell'informazione, Istruzione, Cultura**

**Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013**



**26 settembre 2012**

# 1 I fondi strutturali nella programmazione 2007-2013

## 1.1 Obiettivi generali

Il QSN 2007-13 è il documento di indirizzo strategico e di organizzazione della politica regionale in Italia. La strategia del Quadro assume quattro macro obiettivi – a) sviluppare i circuiti della conoscenza; b) accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l’inclusione sociale nei territori; c) potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza; d) internazionalizzare e modernizzare l’economia, la società e le Amministrazioni, a cui sono associate 10 priorità tematiche di seguito elencate:

### **a) Sviluppare i circuiti della conoscenza**

*Priorità di riferimento:*

- miglioramento e valorizzazione delle risorse umane;
- promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell’innovazione per la competitività.

### **b) Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l’inclusione sociale nei territori**

*Priorità di riferimento:*

- energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo;
- inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale.

### **c) Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza**

*Priorità di riferimento:*

- valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività per lo sviluppo;
- reti e collegamenti per la mobilità;
- competitività dei sistemi produttivi e occupazione;
- competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani.

### **d) Internazionalizzare e modernizzare**

*Priorità di riferimento:*

- apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse;
- *governance*, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci.

Le tabelle seguenti rappresentano lo stato complessivo della programmazione per settori prioritari UE come emerge dalla struttura dei programmi operativi a fine giugno 2012 e, parallelamente, alla medesima data, gli impegni su progetti riconducibili a questi temi per area obiettivo e macroarea geografica<sup>1</sup>. Nel complesso le risorse spese dai programmi operativi in Italia, sia sul FESR che sul

<sup>1</sup> Nell’obiettivo Convergenza (CONV) rientrano le seguenti regioni: Basilicata ST, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, mentre nell’obiettivo Competitività (CRO) tutte le restanti regioni.

FSE, ammontano a poco più di 16 miliardi, pari al 27 per cento in rapporto alle risorse totali programmate (59 miliardi). In particolare, presentano una quota più elevata di spese, rispetto alle risorse programmate, il settore “capitale umano” (quasi 2 miliardi), il settore “occupazione e inclusione sociale” (2,3 miliardi), il settore “ricerca e sviluppo tecnologico” (4,3 miliardi).

Modesta in generale l’attuazione per altri settori, in particolare per “rinnovamento urbano e rurale” che ha speso poco più del 12 per cento delle risorse disponibili, e per “energia” e “cultura” che fanno registrare performance al di sotto della media.

#### Risorse programmate e spese per settore dai programmi operativi FESR e FSE 2007-2013 al 30 giugno 2012

Tema prioritario UE	Risorse programmate			Risorse spese		
	CRO	CONV	ITALIA	CRO	CONV	ITALIA
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità	3.469,0	9.568,3	<b>13.037,3</b>	1.538,3	2.783,6	<b>4.321,9</b>
Società dell'informazione	747,5	2.633,6	<b>3.381,1</b>	187,2	719,4	<b>906,6</b>
Trasporti	326,9	7.590,5	<b>7.917,4</b>	31,2	1.600,2	<b>1.631,4</b>
Energia	1.097,2	2.999,6	<b>4.096,8</b>	319,0	239,5	<b>558,5</b>
Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi	1.187,8	4.065,7	<b>5.253,5</b>	275,8	673,8	<b>949,6</b>
Turismo	254,9	1.236,8	<b>1.491,7</b>	98,2	353,0	<b>451,5</b>
Cultura	343,1	1.291,4	<b>1.634,5</b>	104,3	287,8	<b>392,1</b>
Rinnovamento urbano e rurale	385,7	2.438,8	<b>2.824,5</b>	106,8	235,4	<b>342,2</b>
Aumento della adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori	1.708,8	720,3	<b>2.429,1</b>	650,0	146,3	<b>796,3</b>
Migliorare l'accesso all'occupazione e della sostenibilità + Mobilitazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione + Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati	3.776,8	2.916,1	<b>6.692,9</b>	1.776,4	551,0	<b>2.327,4</b>
Miglioramento del capitale umano	1.924,5	4.371,0	<b>6.295,5</b>	856,7	1.465,2	<b>2.321,9</b>
Investimenti nelle infrastrutture sociali	102,4	2.072,8	<b>2.175,2</b>	26,4	398,9	<b>425,3</b>
Consolidamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale + Assistenza tecnica	548,7	1.679,3	<b>2.228,0</b>	228,3	395,5	<b>623,8</b>
<b>Totale</b>	<b>15.814,4</b>	<b>43.584,4</b>	<b>59.398,8</b>	<b>6.199,9</b>	<b>9.849,9</b>	<b>16.049,8</b>

Elaborazioni DGPRUC su dati della Banca dati unitaria (BDU)

milioni di euro

## 1.2 Il Piano di Azione Coesione

L’impegno volto al miglioramento dell’impiego dei fondi strutturali è stato perseguito con l’adozione, a inizio 2011, di misure di accelerazione basate sulla fissazione di obiettivi anticipati di impegno e spesa dei fondi per tutti i programmi - il cui eventuale mancato raggiungimento comportava la riprogrammazione di risorse in favore di programmi più performanti - e con il ricorso a soluzioni di natura finanziaria e procedurale. Entrambe queste misure hanno consentito di evitare, anche per il 2011, la perdita delle risorse comunitarie (limitata a 1,97 milioni sul Programma Operativo Interregionale Attrattori), senza tuttavia risolvere in modo strutturale le criticità della corrente programmazione e recuperare il grave ritardo accumulato nell’attuazione.

È stato quindi necessario, a partire dalla seconda metà dell'anno, intervenire per ribaltare i risultati assai modesti ottenuti dal Sud nella spesa dei Fondi strutturali attraverso un'importante azione di riprogrammazione di tali fondi e di rilancio dello sviluppo del Mezzogiorno nota come Piano di Azione Coesione. Il Piano recepisce gli impegni assunti dall'Italia nel Vertice dell'Area Euro del 26 ottobre 2011 ed è stato definito e attuato in stretto partenariato con la Commissione europea, componente e parte attiva del Gruppo di azione che sovrintende alla programmazione e attuazione degli interventi previsti dal Piano.

Le modalità di programmazione e attuazione definite dal Piano anticipano alcuni principi cardine della riforma della politica di coesione in corso di definizione in sede europea:

- concentrazione degli investimenti;
- più forti presidi nazionali per azioni di indirizzo e affiancamento e per il monitoraggio della qualità della spesa;
- maggiore orientamento ai risultati, con l'individuazione di obiettivi misurabili di miglioramento dei servizi fondamentali, rendendo esplicito e diretto il legame tra i risultati perseguiti e le azioni necessarie a raggiungerli.

Tali principi fungono da prototipo per impostare l'impianto della programmazione nel prossimo ciclo 2014-2020.

Su queste basi, sono stati riprogrammati in una prima fase circa 3,7 miliardi dei Fondi strutturali su quattro priorità che riguardano: istruzione (e formazione); agenda digitale; occupazione; ferrovie. La metà di questo importo è destinato a finanziare azioni in favore dei giovani, anticipando, quindi, le indicazioni della Commissione europea in merito alla necessità di combattere la disoccupazione giovanile, anche attraverso la riprogrammazione dei fondi strutturali<sup>2</sup>. Hanno sinora aderito al Piano tutte le Regioni dell'Obiettivo Convergenza e, per alcuni interventi, altre Regioni del Mezzogiorno (Sardegna, Molise, Abruzzo), che hanno colto da subito l'opportunità di partecipare al Piano.

Una seconda fase del Piano ha consentito di riprogrammare circa 2,3 miliardi di fondi gestiti dalle Amministrazioni centrali (Programmi operativi nazionali o interregionali) a favore della cura per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti, dei giovani, della competitività e innovazione delle imprese e delle aree di attrazione culturale. Per 1,9 miliardi si tratta di fondi assegnati al Piano di Azione Coesione; per il resto di riprogrammazioni all'interno degli stessi programmi.

Per ciascuna priorità, le azioni cui sono espressamente collegati i risultati attesi sono le seguenti:

- *Scuola*: 974,3 milioni sono stati destinati, come più avanti descritto, al consolidamento e innalzamento del livello di conoscenze e competenze di base degli studenti, con particolare attenzione agli studenti delle scuole che hanno conseguito risultati molto bassi nelle indagini nazionali e internazionali, anche attraverso la valorizzazione e la crescita professionale dei

---

<sup>2</sup> Lettera del Presidente della Commissione europea, Josè Manuel Barroso, del 31.01.2012

docenti; al contrasto alla dispersione scolastica in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave; alla realizzazione di iniziative di raccordo/transizione scuola-lavoro; all'innalzamento delle competenze nella lingua straniera attraverso soggiorni di studio all'estero; a iniziative di orientamento rivolte a promuovere una scelta consapevole dei propri percorsi di studio e di lavoro da parte degli studenti; al miglioramento della qualità delle strutture scolastiche, anche mediante il potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche.

- *Occupazione*: 142 milioni sono impiegati per sostenere l'occupazione di lavoratori svantaggiati (disoccupati di lunga durata, donne residenti in aree a bassa occupazione femminile, persone con basso livello di istruzione o over 50) e molto svantaggiati (disoccupati di più lungo periodo), attraverso il credito di imposta occupazione<sup>3</sup>. Con il finanziamento previsto potranno essere assunti circa 8.000 lavoratori svantaggiati e circa 3.000 molto svantaggiati.
- *Mobilità ferroviaria*: si interviene con 1,62 miliardi derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale, per il miglioramento del servizio, oggi caratterizzato da tempi elevati e da importanti disfunzioni, anche con interventi di potenziamento dell'alta velocità e capacità lungo alcuni assi prioritari strategici per lo sviluppo del Sud<sup>4</sup>. In quest'ultimo ambito, il Piano ha permesso di recuperare una logica di programmazione unitaria identificando interventi che completano, in tutto o in parte, finanziamenti già disponibili nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione<sup>5</sup>, e in altre fonti ordinarie di finanziamento, attivando, complessivamente, interventi per 6,5 miliardi.
- *Sviluppo dell'Agenda digitale*: come più avanti descritto, sono previsti interventi per 321,3 milioni che mirano ad azzerare il digital divide di I livello e a diffondere la banda larga ultraveloce, nonché a realizzare data center per la creazione di un sistema di cloud computing, prioritariamente rivolto a servizi per le scuole, quali biblioteche digitali, programmi di educazione televisivi (E-TV), portable virtual desk, hosting per le scuole, guide all'uso dei principali strumenti tecnologici HW/SW (vedi sez. III IV.3).
- *Sistema della formazione professionale*: nell'ambito del Piano, la Regione Siciliana ha realizzato un'ulteriore riduzione del cofinanziamento nazionale per 595,5 milioni per finanziare un programma straordinario di modernizzazione del sistema della formazione professionale, nel cui ambito è previsto un piano straordinario per l'occupabilità dei giovani.
- *Inclusione sociale*: l'intervento è volto a raggiungere nel Sud, per la cura dell'infanzia e degli anziani non-autosufficienti, un maggiore grado di copertura e una migliore qualità, riducendo le ineguaglianze di opportunità legate alle condizioni economico-sociali della famiglia, accrescendo la libertà di scelta delle donne e promuovendo attività e lavori innovativi anche attraverso il privato sociale. Sono investiti complessivamente 730 milioni di cui 400 dedicati alla cura dell'infanzia e 330 agli anziani non autosufficienti.

<sup>3</sup> Art.2 del DL 70/2011, convertito nella L.106/2011

<sup>4</sup> Per la Regione Sardegna, le risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale sono state destinate anche a interventi sulle strade.

<sup>5</sup> Delibera CIPE 62/2011

- *Giovani*: in linea con le indicazioni del Consiglio Europeo informale del 30 gennaio scorso, viene proseguito il rafforzamento degli interventi diretti ai giovani avviato con la prima fase di riprogrammazione (circa 1.500 milioni per istruzione e formazione riformata in Sicilia). Il programma ha obiettivi sia di inclusione sociale (115 milioni per il contrasto alla dispersione scolastica in 100 micro-aree con interventi per la legalità), sia di crescita (apprendistato; impiego di metodi applicati e avanzati di studio e ricerca).
- *Competitività e innovazione delle imprese*: 900 milioni sono destinati a finanziare alcuni interventi a favore della creazione di impresa, garanzia dei crediti, interventi a favore di investimenti innovativi di rilevanza nazionale. Viene inoltre avviata una nuova linea di azione sugli appalti pre-commerciali per l'acquisto, da parte del soggetto pubblico, di beni e servizi innovativi rispondenti all'esigenza di fornire alla collettività servizi pubblici di qualità.
- *Aree di attrazione culturale*: attraverso un impiego di risorse pari a 330 milioni, viene adottato il modello progettuale di intervento avviato per l'area archeologica di Pompei, con l'obiettivo di finanziare nuovi interventi di tutela e valorizzazione di circa almeno 20 poli culturali (architettonici, archeologici e museali) con forte potenziale di attrazione a carattere nazionale e con accertata maturità progettuale (con affidamento dei lavori entro fine anno). Si aggiungono: un intervento per la riduzione dei tempi della giustizia civile e interventi di efficientamento energetico e uso innovativo dell'energia in aree urbane e naturali, dove maggiori sono fabbisogno ed efficacia.

### Fonte e destinazione delle risorse destinate al Piano Azione Coesione

Risorse per l'attuazione del Piano di Azione	Prima fase di riprogrammazione									Seconda fase di riprogrammazione							Totale	
	Contributi dei programmi regionali									Contributi dei programmi nazionali e interregionali								
	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Basilicata	Sardegna <sup>(2)</sup>	Molise	Abruzzo	Totale	Ricerca	Sicurezza	Gat	Attrattori	Energia	Gas	Totale	Totale	
Istruzione	1.057,0	102,8	350,0	162,4	359,1	82,7			1.057,0							-	1.057,0	
Agenda digitale <sup>(1)</sup>	321,3	131,9		18,2	60,0	59,7	46,5	5,0	321,3							-	321,3	
Occupazione	142,0	20,0	20,0	10,0	65,0	2,0	20,0	1,0	142,0							-	142,0	
Ferrovie	1.502,6	80,0	600,0	100,0	500,0		222,6		1.502,6							-	1.502,6	
Ricerca e innovazione	701,7								-	701,7							701,7	
Energia	124,0								-					124,0			124,0	
Beni culturali	130,0								-				130,0				130,0	
Giovani	671,9				452,0				452,0	55,3	77,0			37,6	50,0		219,9	
Giustizia civile	4,4													4,4			4,4	
Anziani non autosufficienti e infanzia	765,0						35,0		35,0	300,0		50,0	200,0	140,0	40,0		730,0	
<b>Totale</b>	<b>5.419,9</b>	<b>334,7</b>	<b>970,0</b>	<b>290,6</b>	<b>1.436,1</b>	<b>61,7</b>	<b>406,8</b>	<b>6,0</b>	<b>4,0</b>	<b>3.509,9</b>	<b>1.057,0</b>	<b>77,0</b>	<b>50,0</b>	<b>330,0</b>	<b>306,0</b>	<b>90,0</b>	<b>1.910,0</b>	<b>5.419,9</b>
Risorse confermate sugli stessi interventi	1.025,0									724,0	103,0			198,0			1.025,0	
<b>Totale</b>	<b>6.444,9</b>	<b>334,7</b>	<b>970,0</b>	<b>290,6</b>	<b>1.436,1</b>	<b>61,7</b>	<b>406,8</b>	<b>6,0</b>	<b>4,0</b>	<b>3.509,9</b>	<b>1.781,0</b>	<b>180,0</b>	<b>50,0</b>	<b>330,0</b>	<b>504,0</b>	<b>90,0</b>	<b>2.935,0</b>	<b>6.444,9</b>
Risorse dei Programmi operativi	1.437,6	254,7	370,0	190,6	484,1	61,7	66,5	6,0	4,0	1.437,6							-	
Risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale	5.007,3	80,0	600,0	100,0	952,0	-	340,3	-	-	2.072,3	1.781,0	180,0	50,0	330,0	504,0	90,0	2.935,0	5.007,3

(1) Contribuiscono per il raggiungimento degli stessi obiettivi tre Grandi progetti (274,3 Meuro complessivi) presentati alla Commissione dalle Regioni Sicilia (79 Meuro), Campania (122,4 Meuro) e Sardegna (82,9 Meuro)

(2) La destinazione di una parte delle risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale a Istruzione e Servizi di cura è stata definita dalla Regione immediatamente a ridosso della chiusura del 1° Aggiornamento del Piano di Azione Coesione. I 222,6 Meuro per l'ammodernamento e velocizzazione della rete ferroviaria sarda, includono 30 Meuro per interventi sulla viabilità.

Particolare attenzione sarà inoltre dedicata, nella strategia complessiva, al ruolo delle città che, oltre a essere i luoghi dove si concentrano le sfide per il contrasto all'esclusione sociale, sono anche insediamenti di funzioni rilevanti per lo sviluppo e incubatori di innovazione e competitività. I criteri e il metodo del Piano di Azione trovano inoltre applicazione<sup>6</sup> nel progetto strategico denominato 'Grande Progetto Pompei', già avviato, che si caratterizza come prototipo di intervento atto a determinare condizioni di sviluppo territoriale in un'area complessa, attraverso la salvaguardia e la valorizzazione di un patrimonio culturale di rilievo mondiale.

Al fine di assicurare tempi rapidi di attuazione di queste decisioni, sono in corso azioni di snellimento amministrativo e procedurale in sintonia con i provvedimenti di semplificazione prima descritti.

### **1.2.1 Priorità Istruzione**

Il Piano di Azione prevede, per quanto riguarda l'istruzione, sei azioni rivolte a studenti, personale docente e più in generale al sistema dell'istruzione. Gli interventi sono finalizzati a rispondere ai fabbisogni espressi dai territori dell'Area Convergenza e a rafforzare l'azione dei Programmi nazionali "Competenze per lo sviluppo" e "Ambienti per l'apprendimento", introducendo significative innovazioni in coerenza con più recenti orientamenti comunitari e con l'orientamento della politica ordinaria dell'istruzione.

Attraverso tali interventi sono realizzati, in particolare, stage e tirocini per gli studenti in contesti produttivi e di servizio innovativi in Italia e all'estero; periodi di apprendimento linguistico all'estero per gli studenti; prototipi di azioni educative prolungate per il contrasto alla dispersione scolastica in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente grave; azioni di riqualificazione degli ambienti di apprendimento attraverso interventi infrastrutturali e potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche; percorsi dedicati al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e competenze chiave degli studenti e interventi di formazione dei docenti per la valorizzazione e il rafforzamento delle loro competenze; progetti didattici di orientamento e bilancio delle competenze e iniziative di raccordo con il mondo del lavoro, delle professioni, dei mestieri, dell'università e della ricerca.

Trasversalmente alle sei azioni descritte, sono progettati ed attuati Piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche, accompagnati da azioni di valutazione e promozione della valutazione stessa. Team di esperti (task-force) appositamente creati hanno il compito di fornire supporto agli istituti nei processi di miglioramento promuovendo la qualità della domanda. Per le azioni previste nel Piano Azione Coesione, sono infatti previsti interventi mirati, che, anche sulla base di un percorso di valutazione, tengano conto dei diversi contesti e dei risultati delle scuole in termini di

---

<sup>6</sup> In particolare, come esempio di attuazione degli obiettivi di accelerazione e maggiore orientamento al risultato della Politica di coesione.

performance di apprendimento, con l’obiettivo di superare gli squilibri fra le diverse aree geografiche, favorendo l’equità del sistema scolastico e la coesione territoriale. La valutazione assume perciò un ruolo centrale, anche allo scopo di attivare processi di miglioramento e innovazione, cui le task force, formate da insegnanti ed esperti, forniranno supporto.

Per ognuna delle sei azioni sono stati predisposti dettagliati cronoprogrammi e puntualmente definiti “indicatori di risultato”, in linea con l’impianto metodologico previsto per la programmazione comunitaria 2014-2020.

**Istruzione: risorse programmate a valere sul Piano di Azione Coesione**

*Importi in milioni di euro*

<b>Regione</b>	<b>FESR</b>	<b>FSE</b>	<b>Totale</b>
Calabria	59,9	42,9	102,8
Campania	250,0	100,0	350,0
Puglia (1)	90,0	72,4	162,4
Sicilia	263,1	96,0	359,1
<b>Totale</b>	<b>663,0</b>	<b>311,3</b>	<b>974,3</b>

(1) Le risorse FESR sono destinate ad interventi di efficientamento energetico degli edifici gestiti dalla Regione e non dal MIUR

### **1.2.2 Priorità Agenda digitale**

Il Piano d’Azione Coesione, volto al raggiungimento di parte degli obiettivi dell’Agenda Digitale entro il 2015, ambisce a mettere in moto un meccanismo virtuoso, innescando il circuito investimenti sulla rete/servizi digitali. L’obiettivo è il completamento, nel Mezzogiorno d’Italia, del Piano Nazionale Banda Larga e l’avvio del Progetto strategico Agenda Digitale. Ad oggi, il mercato di settore non si dimostra intenzionato a investire in infrastrutture di rete a banda larga nelle aree ancora bianche (che interessano il 5,6 per cento della popolazione) e in reti a banda ultralarga, come dimostrano i risultati alla consultazione pubblica per le reti di nuova generazione avviata dal Ministero dello sviluppo economico il 3 novembre 2011.

Il “Piano di Azione Coesione – Agenda Digitale” prevede:

1. il completamento del Piano Nazionale Banda Larga nel Mezzogiorno in Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata e Sardegna per un totale di 41,6 milioni, unitamente agli altri interventi già definiti a valere sul FEASR o finanziati da grandi progetti regionali;
2. l’attuazione del primo obiettivo del Progetto Agenda Digitale Italiana – implementare infrastrutture di rete a banda ultralarga - in Calabria, Sicilia, Basilicata e Molise per un totale di 158,6 milioni;
3. l’attuazione del secondo obiettivo del Progetto Agenda Digitale Italiana – realizzazione di Data Center - in Calabria, Basilicata, Sardegna e Molise per un totale di 121 milioni.



Nella tabella che segue si riporta il quadro riassuntivo delle risorse disponibili per l'Agenda Digitale a valere sul Piano di Azione Coesione e su Programmi Operativi Regionali 2007-2013 cofinanziati dal FEASR e dal FESR (Grandi Progetti) che contribuiscono alle medesime finalità con azioni del tutto coerenti.

#### Agenda Digitale: risorse programmate a valere sul Piano di Azione Coesione e POR 2007-2013 FEASR e FESR

	Piano Nazionale Banda Larga			Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana			Totale Piano Azione e Coesione Agenda Digitale
	Piano Azione Coesione - Piano Nazionale Banda Larga	POR FEASR	POR FESR Grandi progetti	Piano Azione Coesione - I Intervento Attuativo NGAN "Mezzogiorno"	POR FESR Grandi Progetti per banda ultralarga già in fase di notifica	Data center	
Calabria *	5.000.000	13.000.000		86.894.997	0	40.000.000	131.894.997
Campania	-	18.000.000	35.000.000	0	122.400.000	0	0
Puglia	18.200.000			0	0	0	18.200.000
Sicilia**	7.000.000	25.408.303	6.768.000	53.000.000	79.000.000		60.000.000
Totale Convergenza	30.200.000	56.408.303	41.768.000	139.894.997	201.400.000	40.000.000	210.094.997
Basilicata	4.900.000	-	-	14.780.386	0	40.000.000	59.680.386
Totale Convergenza e Sostegno transitorio	35.100.000	56.408.303	41.768.000	154.675.383	201.400.000	80.000.000	269.775.383
Altre Mezzogiorno							
Sardegna	6.500.000	10.843.411	-	0	82.975.200	40.000.000	46.500.000
Molise		17.400.000	-	4.000.000	0	1.000.000	5.000.000
Totale altre Mezzogiorno	6.500.000	28.243.411	41.768.000	4.000.000	82.975.200	41.000.000	51.500.000
Abruzzo	-	3.161.000		0	0		0
Totale Mezzogiorno	41.600.000	84.651.714	83.536.000	158.675.383	284.375.200	121.000.000	321.275.383

\* Si aggiunge 1 milione di euro assicurato al momento dal FEASR, nel caso in cui tale disponibilità venisse meno la copertura sarà assicurata a valere sul POR FESR 2007-2013

\*\* Il valore del Grande Progetto per la Banda Ultralarga della Sicilia comprende le risorse investite sul Piano Nazionale Banda Larga

Nota: quanto agli interventi per la realizzazione dei Data Center, è in corso un riesame dell'assegnazione delle risorse. In particolare, è in fase di valutazione l'avvio di un solo Data Center in regione Sardegna.

## 2 Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e imprenditorialità

### Risorse programmate, impegnate e spese dai programmi operativi FESR 2007-2013 per la Ricerca, l'Innovazione e l'imprenditorialità al 30 giugno 2012

R&S Innovazione e imprenditorialità	Risorse programmate			Risorse impegnate			Risorse spese		
	CONV	CRO	TOTALE	CONV	CRO	TOTALE	CONV	CRO	TOTALE
	9.568,3	3.469,0	13.037,3	5.948,6	2.559,2	8.507,7	2.783,3	1.538,3	4.321,6

Elaborazioni DGPRUC su dati della Banca dati unitaria (BDU)

milioni di euro

Il tema prioritario "Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità"<sup>7</sup> rappresenta una principali priorità dell'attuale quadro di programmazione. Le risorse programmate ammontano infatti a oltre 13 miliardi, di cui 9,5 in area CONV e poco meno di 3,5 in area CRO.

<sup>7</sup> Questo "tema prioritario" (All. II Reg. 1828/2006) comprende la ricerca e sviluppo, l'innovazione e le politiche per la competitività delle imprese. Sono esclusi i temi della società dell'informazione (agenda digitale) e lo sviluppo del potenziale umano nel settore della ricerca e innovazione.

Complessivamente le risorse impegnate ammontano a circa 8,5 miliardi, dei quali 6 in area CONV e 2,5 in area CRO; le spese già sostenute sono pari a 4,3 miliardi (33% delle risorse programmate), di cui 2,8 nelle regioni CONV (29%) e 1,5 in quelle CRO (43%).

Per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione, gli interventi si possono distinguere tra domanda di ricerca e innovazione da parte delle imprese e offerta di ricerca da parte di università e centri di ricerca per la R&S e il trasferimento tecnologico.

Il finanziamento alle imprese per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, realizzati anche in collaborazione con università e centri di ricerca pubblici, vede impegnate risorse pari a circa 2,4 miliardi, dei quali 1,6 concentrati in area CONV, mentre le risorse spese sono pari a oltre 800 milioni. Oltre al PON "Ricerca e Competitività", che finanzia la ricerca industriale in area Convergenza per più di 1 miliardo, il supporto ad attività di R&S nelle imprese è previsto da tutti i programmi operativi regionali. Di particolare rilevanza in termini di risorse impegnate risultano gli interventi previsti dai POR Puglia, Liguria, Sicilia e Toscana. Interventi per 1,7 miliardi di risorse impegnate (circa 1,1 miliardi in area CONV e 600 milioni in area CRO) e 800 milioni di risorse spese perseguono obiettivi di innovazione nelle imprese di carattere tecnologico, di prodotto, di processo, organizzativa<sup>8</sup>. In coerenza con gli obiettivi fissati dal QSN, assumono rilevanza gli interventi per l'innovazione finalizzati alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi (in particolare, ad esempio, in Piemonte, nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, nel Lazio, in Basilicata, in Abruzzo).

Nell'ambito delle iniziative sul lato della domanda di ricerca e l'innovazione, alcuni interventi sono implementati attraverso strumenti di ingegneria finanziaria. E' il caso, ad esempio, del Fondo rotativo previsto dal PON "Ricerca e Competitività" per il finanziamento di programmi di industrializzazione dei risultati della R&S e per il sostegno all'innovazione, al miglioramento competitivo e alla tutela ambientale delle imprese in area CONV (DM 23 luglio 2009). Altri esempi riguardano il fondo per gli investimenti innovativi da parte delle PMI, promosso dal POR Veneto, e il fondo "Toscana Innovazione" per partecipazioni al capitale di rischio delle imprese attive in settori ad alto contenuto tecnologico e/o innovativo o che stiano sviluppando innovazioni di prodotto o processo.

Ulteriori 1,3 miliardi (di cui circa 1 miliardo in area CONV e 300 milioni in area CRO) sono impegnati per azioni a favore dell'offerta di ricerca, del trasferimento tecnologico e dei servizi avanzati alle imprese a supporto della ricerca e dell'innovazione. Le spese si fermano invece a circa 650 milioni. Circa metà dei finanziamenti riguarda il potenziamento delle infrastrutture di università e centri di ricerca pubblici previsto dal PON "Ricerca e Competitività". L'altra metà è dedicata ai servizi avanzati e al rafforzamento (o la creazione di nuovi) laboratori pubblici e privati, parchi e distretti tecnologici, poli di innovazione. I servizi avanzati alle imprese comprendono tecniche di *audit / assessment* per valutare il fabbisogno innovativo delle imprese, *forecasting* tecnologico, supporto alla brevettazione, identificazione di possibili partners di progetti di innovazione e delle soluzioni finanziarie più appropriate. Il sostegno ai laboratori pubblici si sostanzia nel supporto alla R&S e nella costruzione di reti regionali dedicate (es. rete regionale in Puglia, rete dei tecnopoli in

---

<sup>8</sup> Alcuni interventi (per un ammontare di poco più di 100 milioni) perseguono obiettivi di stimolo sia della R&S sia dell'innovazione nelle imprese.

Emilia-Romagna). I poli di innovazione, che assumono un ruolo centrale nei nuovi orientamenti a livello comunitario, sono in fase di finanziamento, ad esempio, in Piemonte, Calabria e Liguria.

Gli interventi dedicati all'imprenditorialità con obiettivi non primariamente legati alla ricerca o all'innovazione ammontano a oltre 3 miliardi di risorse impegnate, in prevalenza concentrate in area CONV (2,1 miliardi).

Di questi, quasi 2 miliardi sono dedicati a strumenti di ingegneria finanziaria (quasi 1,3 milioni in area CONV e 700 milioni in CRO), che riguardano principalmente fondi di garanzia e strumenti per l'accesso al credito. Risultano attivati anche fondi per la concessione di co-garanzie e contro-garanzie attraverso il sistema dei confidi e fondi di *venture capital*.

I rimanenti 1,1 miliardi (di cui circa un miliardo in obiettivo CONV, concentrate nei programmi Puglia e Campania e nel PON "Ricerca e Competitività") sono impegnati a favore di strumenti più tradizionali di sostegno alla competitività del tessuto imprenditoriale attraverso la creazione di nuova impresa (es. D.Lgs. 185/2000, finanziata ad esempio dal PON "Ricerca e Competitività"), la realizzazione di nuovi impianti produttivi o l'ampliamento e ammodernamento di impianti produttivi esistenti, sia per il miglioramento delle funzionalità delle aree produttive.

Soprattutto in area CONV (es. Puglia, Campania) assumono particolare rilevanza i contratti di programma come strumento di supporto ai programmi di investimento promossi delle grandi imprese. Risultano diffusi tra i programmi regionali anche strumenti quali i Pacchetti Integrati di Agevolazione, che possono includere investimenti produttivi, servizi reali alle imprese e formazione aziendale. Gli esempi in tal senso riguardano i Programmi regionali Calabria, Sardegna, Umbria.

Infine, sebbene non compresi in questo tema prioritario, concorrono agli obiettivi legati al sostegno alla ricerca, innovazione e competitività non solo gli interventi per la diffusione della società dell'informazione nelle imprese (di cui al successivo paragrafo), ma anche ulteriori interventi co-finanziati in prevalenza dal Fondo Sociale Europeo per lo sviluppo del potenziale umano nel settore della ricerca e innovazione (che mostrano impegni pari a 650 milioni) e per l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria e fondi di microcredito a valere sui programmi FSE Lombardia, Marche, Sardegna, Basilicata, Calabria, Sicilia, Puglia e Abruzzo, per un ammontare complessivo pari a circa 200 milioni.

### 3 Società dell'informazione

#### Risorse programmate e impegnate dai programmi operativi FESR 2007-2013 per S. I. al 30 giugno 2012

Società dell'informazione	Risorse programmate			Risorse impegnate			Spese		
	CONV	CRO	Totale	CONV	CRO	Totale	CONV	CRO	Totale
	2.633,6	747,5	3.381,1	1.073,4	405,2	1.478,6	719,4	186,2	905,6
<i>di cui banda larga per il territorio</i>	241,4	217,9	459,3	2,0	195,9	197,9	1,7	73,5	75,2
<i>di cui dotazioni tecnologiche e infrastrutturali per la sicurezza, la scuola i beni culturali e la PA</i>	1.622,1	197,1	1.819,2	832,4	87,3	919,7	627,2	44,5	671,7
<i>di cui servizi e applicazioni per i cittadini</i>	489,3	142,4	631,8	212,6	74,3	286,9	89,6	36,0	125,6
<i>di cui ICT per le PMI</i>	280,8	190,1	470,9	26,4	47,7	74,1	0,9	32,1	33,1

Elaborazioni DGPRUC su dati della Banca dati unitaria (BDU)

milioni di euro

Al tema società dell'informazione sono dedicati circa 3,4 miliardi di risorse dei fondi strutturali nel periodo 2007-2013. La maggior parte delle risorse (2,6 miliardi) è investita nel settore dalle Regioni dell'area Convergenza. Nell'ambito di questo tema, per sua natura trasversale, sono realizzate azioni tese alla diffusione dell'utilizzo delle nuove tecnologie per il miglioramento della vita dei cittadini e la crescita di competitività delle imprese. Gli interventi realizzano infrastrutture per la copertura del territorio in banda larga e ultra larga, servizi innovativi della pubblica amministrazione per cittadini e imprese, iniziative per la diffusione di tecnologie in diversi settori di intervento e per il sostegno alle imprese nell'innovazione tramite l'ICT.

Nel corso degli ultimi due anni il settore è oggetto di rimodulazioni all'interno dei programmi, tese ad indirizzare meglio gli interventi e realizzare nuovi interventi in coerenza con la strategia Agenda Digitale europea, che, nell'ambito della più ampia strategia Europa2020, pone importanti obiettivi e target intermedi al 2013 e al 2015 (con particolare riferimento all'azzeramento del digital divide e alla diffusione della disponibilità di accesso ad internet a velocità crescenti attraverso la banda ultra larga). I nuovi interventi definiti nel Mezzogiorno si inseriscono nel quadro del Piano di Azione Coesione, nell'ambito della Priorità "Agenda Digitale". In particolare, sono investiti complessivamente 321,3 milioni per l'azzeramento del digital divide, la costruzione di infrastrutture per la banda ultra larga e la creazione di *data center* regionali. Diverse Regioni definiscono, per l'attuazione degli interventi, Grandi Progetti dedicati alla banda larga e ultra larga. Gli interventi saranno realizzati in modo coordinato nell'ambito del Piano Nazionale Banda Larga e nel nuovo Progetto strategico Agenda Digitale - Banda Ultralarga.

Al 30 giugno 2012 gli interventi realizzati hanno prodotto una spesa pari a 905,6 milioni (il 27 per cento del totale programmato). Si tratta in particolare di azioni volte ad ampliare e migliorare la dotazione tecnologica, i sistemi informativi e l'utilizzo di applicazioni informatiche in materia di sicurezza, istruzione, beni culturali e per la pubblica amministrazione. La realizzazione degli interventi è stata guidata soprattutto dai Programmi nazionali (Istruzione e Sicurezza), che hanno dimostrato particolare capacità di attuazione degli interventi connessi all'ICT.

Per quanto riguarda l'istruzione, sono 12.000 i laboratori didattici multimediali realizzati nelle Regioni dell'area Convergenza. Tra questi, sono circa 800 i laboratori di settore nell'ambito dell'istruzione professionale (il 13,2 per cento degli acquisti è relativo a laboratori di simulazione aziende alberghiere di livello medio e alto, l'8,8 per cento di laboratori di simulazione di azienda di

ristorazione collettiva). Questa tipologia di interventi è potenziata dalle ulteriori risorse riprogrammate dal Piano d'Azione Coesione per l'introduzione di nuove tecnologie nella didattica al fine di migliorare le competenze degli studenti e l'efficacia dell'insegnamento (189 milioni). Per quanto concerne la tecnologia per la sicurezza, è elevata la quota di risorse già impegnate per interventi mirati a fornire dotazioni tecnologiche in area Convergenza dove sono realizzate tecnologie collegate ai sistemi informativi e alla videosorveglianza al fine di contrastare la criminalità e aumentare le possibilità del controllo del territorio.

Dei 631,8 milioni destinati nei Programmi operativi regionali alla realizzazione di servizi per cittadini e le imprese, la maggior parte riguarda interventi realizzati in area Convergenza per applicazioni gestite dagli enti locali (servizi on line al cittadino), servizi di e-health (Centri Unici di Prenotazione sanitaria, servizi erogati tramite Tessera Sanitaria, servizi on line per reti di medici di medicina generale) e e-inclusion (cittadinanza attiva e e-participation, centri di accesso pubblico al web). Tali interventi presentano una discreta quota di risorse già impegnate su progetti specifici e una spesa che fa registrare una significativa accelerazione negli ultimi mesi.

Nel caso degli interventi in ambito ICT rivolti alle imprese, l'attuazione lascia buona parte delle risorse ancora non impegnate nelle Regioni della Convergenza, mentre sono in avanzata fase di attuazione gli interventi in area CRO. Tra gli interventi avviati, bandi per favorire la diffusione delle TIC nelle PMI e per lo sviluppo e l'erogazione di servizi innovativi da parte delle imprese operanti nel settore informatico da destinare al supporto dell'efficienza aziendale e per la promozione di innovazione nei processi produttivi.

## 4 Istruzione

### Risorse programmate e impegnate dai programmi operativi FESR e FSE 2007-2013 per l'Istruzione al 30 giugno 2012

Istruzione	Risorse programmate			Risorse impegnate			Spese		
	CONV	CRO	Totale	CONV	CRO	Totale	CONV	CRO	Totale
	3.443,6	1.267,4	4.711,0	2.550,3	837,3	3.387,6	1.514,8	588,8	2.103,6
<i>di cui Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione in tutto il ciclo di vita</i>	1.383,1	665,0	2.048,1	889,3	507,2	1.396,5	566,7	366,7	933,4
<i>di cui Progettazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi dell'istruzione e della formazione</i>	1.639,6	569,3	2.208,9	1.343,7	317,5	1.661,2	822,3	219,2	1.041,5
<i>di cui Infrastrutture scolastiche</i>	420,9	33,0	453,9	317,3	12,7	330,0	125,8	3,0	128,8

A questa dotazione si aggiungono le risorse per la diffusione dell'ICT nella scuola - computate nel tema prioritario società dell'informazione - che ammontano a circa 350 meuro di risorse impegnate fino ad oggi, per la gran parte nell'ambito del Programma Nazionale FESR Ambienti per l'apprendimento. Il Piano di Azione Coesione prevede ulteriori 189 meuro per l'introduzione di nuove tecnologie nella didattica.

Elaborazioni DGPRUC su dati della Banca dati unitaria (BDU)

milioni di euro

Con riferimento all'istruzione, gli investimenti programmati dedicati dai Programmi ammontano a circa 4,7 miliardi. Sono ad oggi impegnati 3,3 miliardi (il 72 per cento del totale) in iniziative mirate ad accrescere la formazione lungo tutto l'arco della vita, l'acquisizione delle competenze chiave per i giovani, alla progettazione, promozione e attuazione delle riforme nel campo dell'istruzione e della formazione. Tali azioni hanno prodotto una spesa di 2,1 miliardi pari al 45 per cento del totale delle risorse programmate. Gli interventi si concentrano nel Mezzogiorno, attuati dai POR e, soprattutto, dai due PON a titolarità del MIUR che intervengono nelle Regioni Convergenza.

I Programmi nazionali registrano ottimi livelli di realizzazione e hanno mostrato capacità di incidere con efficacia, da un lato, sulla preparazione e sulla professionalità delle risorse umane, favorendo più elevate e diffuse competenze di giovani e adulti e dall'altro sull'accessibilità e attrattività delle strutture scolastiche e sulla qualità complessiva del sistema dell'istruzione scolastica. Attraverso queste azioni, i programmi hanno contribuito in modo significativo al Piano di raggiungimento degli Obiettivi di Servizio. L'impatto positivo dell'utilizzo dei fondi strutturali in questo ambito ad oggi è riscontrabile nell'evoluzione dei più importanti indicatori del sistema scolastico nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, che evidenzia un trend positivo e una significativa riduzione dei ritardi rispetto alle Regioni del Centro Nord. Nelle Regioni della Convergenza il tasso di abbandono prematuro agli studi è passato infatti dal 26,1 per cento nel 2006 al 21,6 per cento nel 2011. Il divario territoriale nelle performance degli studenti rispetto all'apprendimento delle competenze di base, registrato dall'indagine internazionale OCSE-PISA, appare fortemente attenuato nella più recente rilevazione rispetto alle rilevazioni precedenti, in conseguenza di un miglioramento delle competenze degli studenti delle regioni meridionali

Il PON FSE "Competenze per lo sviluppo" ha consentito ad oggi la realizzazione di iniziative formative che hanno coinvolto il 90 per cento delle scuole. Il programma ha in particolare realizzato azioni rivolte agli studenti: per il miglioramento delle competenze chiave (1,3 milioni di studenti), per il contrasto alla dispersione scolastica (412.808 giovani), per la sensibilizzazione sulle tematiche della legalità, dell'ambiente, dei diritti umani (67.827), in progetti finalizzati a promuovere le eccellenze (110.095), per interventi finalizzati alla formazione scuola/lavoro e in tirocini/stage in

Italia e all'estero (61.487). Le azioni del Programma hanno inoltre coinvolto 373.00 docenti su iniziative per il miglioramento delle competenze metodologiche e disciplinari; 25.480 utenti tra il personale amministrativo scolastico per il miglioramento delle competenze amministrative; 121.781 adulti per il miglioramento dell'istruzione di base; 4.178 genitori in interventi a loro mirati.

Il PON FESR "Ambienti per l'apprendimento" ha promosso la realizzazione di oltre 12.000 laboratori didattici multimediali nelle scuole, coinvolgendo l'86 per cento delle scuole attive nelle Regioni Convergenza. Gli interventi avviati per la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici pubblici riguardano 541 scuole per un investimento di 222 milioni. A queste risorse si aggiungono i 384 milioni stanziati, a seguito della riprogrammazione dei Programmi regionali FESR nell'ambito del Piano di Azione Coesione, finalizzata a destinare ulteriori risorse alla riqualificazione degli edifici scolastici.

Gli interventi aggiuntivi previsti nell'ambito del Piano Azione Coesione stanno realizzando stage e tirocini che coinvolgeranno oltre 19.000 studenti delle scuole superiori in contesti produttivi e di servizio innovativi, sia in Italia che all'estero; periodi di apprendimento linguistico di presso scuole all'estero per oltre 46.000 studenti; azioni di contrasto alla dispersione scolastica, attraverso la realizzazione di prototipi di azioni educative prolungate in aree di esclusione sociale e culturale particolarmente gravi, mediante l'attivazione di tutte le energie formative ed educative presenti sul territorio; percorsi dedicati al consolidamento, approfondimento e sviluppo delle competenze chiave rivolti sia a studenti che a docenti; progetti didattici di orientamento e bilancio delle competenze dei giovani e iniziative di raccordo con il mondo del lavoro, delle professioni, dei mestieri, dell'università e della ricerca. Il Piano mette a disposizione anche nuove risorse per gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici per realizzare ulteriori progetti in 1.472 scuole e per la ulteriore diffusione delle nuove tecnologie nelle scuole nella logica della piena integrazione delle tecnologie nella didattica. Gli interventi previsti dal Piano di Azione sono supportati da un'azione trasversale per la valutazione e il miglioramento delle Istituzioni scolastiche, per la quale ci si avvale di task force, formate da insegnanti ed esperti interni al mondo della scuola che svolgeranno attività di counseling in presenza e a distanza sul miglioramento organizzativo, didattico e relazionale, con la produzione di appositi materiali e strumenti. Il Piano è accompagnato da un solido impianto di indicatori e percorsi di valutazione finalizzato a sostenere e rafforzare l'orientamento al risultato delle azioni.

L'attuazione degli interventi è stata ad oggi ampiamente avviata. Sono in corso gli stage e i tirocini nei contesti produttivi e di servizio innovativi e sono stati attivati tutti i periodi di apprendimento linguistico in scuole all'estero previsti dalla linea di azione dedicata a consolidare e perfezionare la formazione di giovani studenti (complessivamente 285 milioni). A fine luglio 2012 il MIUR ha avviato l'intervento concernente il contrasto alla dispersione scolastica<sup>9</sup> (25 milioni): le scuole interessate possono presentare le proprie candidature tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2012. L'Avviso contiene la mappatura delle aree destinarie dell'intervento per le Regioni Convergenza, sviluppata a partire dall'anagrafe degli alunni del MIUR dalle banche dati INVALSI su abbandoni scolastici, competenze degli allievi e status economico-sociali-culturali per ogni scuola. E' stata avviata anche l'iniziativa per aumentare le dotazioni tecnologiche e reti di istituzioni scolastiche e

---

<sup>9</sup> Circolare - Avviso N. 11666 del 31 luglio 2012

per la realizzazione di laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave<sup>10</sup> (189 milioni). Sono state attivate tutte le risorse stanziare per le opere di ristrutturazione e riqualificazione degli ambienti scolastici volti a migliorare l'efficientamento energetico, la messa in sicurezza, l'attrattività e l'accessibilità degli edifici (384 milioni). Per quanto concerne le azioni volte all'innalzamento delle competenze chiave e all'orientamento degli studenti, esse saranno attivate nel corso dell'Anno Scolastico 2012/2013 (complessivamente 110 milioni). Avviate anche le attività di valutazione per sviluppare nelle scuole la capacità di autodiagnosi, migliorare gli apprendimenti degli studenti e la qualità complessiva del servizio (5 milioni). Con il coordinamento dell'INVALSI sono stati coinvolti 100 esperti che stanno operando su un campione di 88 scuole del primo ciclo delle Regioni Obiettivo Convergenza già partecipanti al progetto "Valutazione e miglioramento" del PON Istruzione FSE. Si prevede l'estensione a 250 istituzioni scolastiche.

## 5 Cultura

### Risorse programmate, impegnate e spese dai programmi operativi 2007 – 13 per la Cultura al 30 giugno 2012

Cultura	Risorse programmate			Risorse impegnate			Risorse spese		
	CONV	CRO	TOTALE	CONV	CRO	TOTALE	CONV	CRO	TOTALE
	1.291,4	343,1	1.634,5	511,7	231,9	743,6	287,9	104,3	392,1

Elaborazioni DGPRUC su dati della Banca dati unitaria (BDU)

milioni di euro

Al tema Cultura sono dedicati, nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale, 1.634 milioni per il periodo 2007-2013, dei quali quasi l'80 per cento (1.291 milioni) è assegnato alle regioni dell'obiettivo Convergenza. Nell'ambito di questo settore sono previste azioni tese alla tutela e conservazione del patrimonio culturale, nonché interventi volti alla promozione ed alla valorizzazione dei siti culturali, ed azioni dedicate agli aiuti per il miglioramento dei servizi culturali.

Sul totale delle risorse programmate nei due aggregati territoriali, risulta impegnato poco più del 45 per cento pari a 743 milioni, dei quali la gran parte, il 68 per cento (511 milioni), è ascrivibile all'obiettivo Convergenza. La spesa complessiva, invece, è pari a circa 392 milioni, dei quali il 73 per cento è stato realizzato in Convergenza (288 milioni).

Nel complesso delle aree obiettivo sono stati finanziati 1.335 progetti, dei quali oltre 900 in Convergenza. Guardando, invece, alla tipologia di interventi, nel complesso risultano allocate risorse pari a circa 700 milioni su progetti di tipo infrastrutturale (restauri, azioni di conservazione del patrimonio culturale, etc.) e circa 170 milioni per eventi (spettacoli, attività di comunicazione, produzioni editoriali, etc.). Differenti, tuttavia, le strategie adottate nelle due aree: se in Competitività la quasi totalità degli interventi finanziati riguarda progetti infrastrutturali, in

<sup>10</sup> Circolare - Avviso N. 10621 del 5 luglio 2012



Convergenza sono stati assegnati oltre 160 milioni alla realizzazione di eventi, pari a quasi il 27 per cento del totale delle risorse attribuite ai progetti.

Più nello specifico, in Convergenza, la Calabria e la Campania sono quelle che hanno finanziato la quantità maggiore di eventi, per un importo di oltre 35 milioni la prima e circa 100 la seconda, seguite dalla Puglia con oltre 60 eventi, per un investimento di circa 30 milioni.

I fatti appena descritti denotano allo stato un allontanamento della Convergenza dalla strategia del QSN, che, invece, imponeva una piena integrazione fra politiche di tutela e valorizzazione delle risorse culturali. L'eccessiva presenza di "eventi", che si manifesta attraverso la dispersione delle risorse in tanti micro-progetti, destinati per lo più ad eventi promozionali e spettacoli, non collegati ad una chiara strategia di valorizzazione del patrimonio culturale, aumenta il rischio di rendere vana l'azione posta in essere.

Anche la dimensione finanziaria degli interventi finanziati nel complesso è modesta: quasi il 100 per cento dei progetti infrastrutturali è compreso tra 0 e 5 milioni, con un valore medio stimato pari a poco meno di un milione. Per un evento si spendono invece in media circa 300 mila euro. Ciò indica che nei programmi operativi sono stati selezionati, nella quasi totalità, interventi di piccole dimensioni. Pochi gli interventi compresi tra i 5 e 10 milioni.

Sin qui assai modesti sono stati anche i risultati del programma interregionale (POIN) Attrattori Culturali e Turismo, che avrebbe dovuto rappresentare il quadro di riferimento per gli interventi sul patrimonio culturale e sul turismo nelle regioni del Mezzogiorno. Sul totale delle risorse assegnate ai progetti pari a 196,5 milioni, il programma ha allocato appena l' 8,2 per cento<sup>11</sup> (16,1 milioni) per interventi infrastrutturali. La gran parte delle risorse, il 51,1 per cento, pari a 100,5 milioni, è destinato invece ai regimi di aiuto. Ciò palesa una totale assenza di strategia del programma, nonché un pieno distacco dagli obiettivi assegnati al POIN dal QSN.

Il programma ha scontato grandi difficoltà di governance da cui è però necessario apprendere per il futuro, stante l'evidente necessità per il Mezzogiorno di valorizzare in modo congiunto le sue risorse più importanti e specifiche. Un rilancio della capacità di impatto del POIN è attesa dal Grande Progetto Pompei, definito nel corso del 2011 e rilanciato con maggior forza dal Piano d'azione Coesione, che è entrato in piena fase attuativa di recente. Infatti, il Grande Progetto Pompei è stato concepito come progetto integrato di sviluppo territoriale. L'opera di tutela e di valorizzazione del Sito archeologico campano Patrimonio dell'Umanità, volta ad arrestarne il degrado e a favorire permanenti condizioni di conservazione, è finalizzata anche ad attrarre domanda turistica nazionale e internazionale, oltre che ad attivare sul territorio iniziative imprenditoriali collegate alla filiera dell'investimento culturale. Il programma degli interventi è per complessivi 105 milioni, in parte a valere sui fondi comunitari.

---

<sup>11</sup> Nel calcolo della percentuale non è incluso il versamento di 80 milioni al Fondo di Garanzia effettuato dal POIN nel mese di dicembre 2010.

## Allegato 1

### Risorse programmate e impegnate dai programmi operativi FESR 2007-2013 sui temi prioritari R&ST innovazione e imprenditorialità, Società dell'informazione, Cultura al 30 giugno 2012 per programma operativo

PO FESR	Risorse programmate			Risorse spese		
	R&ST innovazione e imprenditorialità	Società dell'informazione	Cultura	R&ST innovazione e imprenditorialità	Società dell'informazione	Cultura
<b>CRO</b>						
Por Emilia Romagna	171,4	48,3	17,4	50,0	21,0	19,1
Por Friuli Venezia Giulia	136,6	35,8	6,0	58,2	5,4	0,2
Por Lazio	249,0	52,0	35,0	113,2	23,7	0,0
Por Liguria	285,0	18,0	46,7	90,2	8,6	12,1
Por Lombardia	241,2	21,7	21,9	149,1	15,9	0,0
Por Marche	125,1	27,9	27,9	60,7	6,8	7,0
Por PA Bolzano	14,4	13,0	-	1,8	11,4	0,0
Por PA Trento	17,0	6,7	1,0	12,0	0,0	1,0
Por Piemonte	423,3	74,7	68,2	236,3	7,8	0,0
Por Toscana	528,5	37,3	27,7	175,8	10,8	20
Por Umbria	139,2	20,9	6,3	57,3	12,1	4,0
Por Valle d'Aosta	15,0	6,9	8,0	2,2	1,4	10,3
Por Veneto	190,1	37,9	23,0	102,0	3,2	0,0
Por Abruzzo	135,9	61,8	14,0	75,7	18,2	0,0
Por Molise	69,5	10,3	4,6	25,3	0,0	6,8
Por Sardegna	727,8	215,4	35,3	316,0	39,8	23,6
<b>Totale CRO</b>	<b>3.469,0</b>	<b>688,6</b>	<b>343,1</b>	<b>1.525,9</b>	<b>186,2</b>	<b>104,2</b>
<b>CONV</b>						
Pon Ambienti per l'apprendimento	-	277,4	-	0,0	208,0	0,0
Pon Ricerca e competitività	5.378,0	-	-	1.673,0	0,3	0,0
Pon Sicurezza	-	709,5	-	0,0	330,4	0,0
Poin Attrattori culturali, naturali e turismo	-	89,3	451,0	9,0	0,0	13,8
Poin Energie rinnovabili e risparmio energetico	-	-	-	233,9	0,0	0,0
Por Basilicata	122,5	95,7	38,5	48,4	26,3	32,6
Por Calabria	634,1	92,9	182,9	156,1	19,6	47,1
Por Campania	1.405,0	800,0	210,0	170,5	26,2	56,1
Por Puglia	1.181,0	340,0	188,0	360,0	39,3	102,6
Por Sicilia	847,7	228,8	221,0	132,4	69,1	35,4
<b>Totale CONV</b>	<b>9.568,3</b>	<b>2.633,6</b>	<b>1.291,4</b>	<b>2.783,2</b>	<b>719,4</b>	<b>287,8</b>
<b>Totale</b>	<b>13.037,3</b>	<b>3.322,2</b>	<b>1.634,6</b>	<b>4.317,2</b>	<b>905,6</b>	<b>392,1</b>

Elaborazioni DGPRUC su dati della Banca dati unitaria (BDU)

milioni di euro

## Allegato 2

### Risorse programmate e impegnate dai programmi operativi 2007-2013 sul tema prioritario Istruzione al 30 giugno 2012 per programma operativo

PO	Istruzione	
	Risorse programmate	Risorse spese
CRO		
Pon Azioni di Sistema	23,11	4,63
Por Emilia Romagna FSE	27,34	9,12
Por Friuli Venezia Giulia FSE	67,74	34,41
Por Lazio FSE	89,54	89,92
Por Liguria FSE	45,43	9,97
Por Lombardia FSE	203,36	96,13
Por Marche FSE	26,44	18,32
Por PA Bolzano FSE	35,35	21,08
Por PA Trento FSE	48,72	24,17
Por Piemonte FSE	242,75	154,09
Por Toscana FSE	129,35	48,74
Por Umbria FSE	26,42	0,71
Por Valle d'Aosta FSE	10,28	3,02
Por Veneto FSE	37,39	5,02
Por Abruzzo FSE	42,42	8,14
Por Molise FSE	16,46	23,02
Por Sardegna FSE	162,21	35,37
Por Sardegna FESR	33,02	2,98
CONV		
Pon Ambienti per l'Apprendimento	164,1	0,0
Pon Competenze per lo sviluppo	1.396,77	780,11
Pon Governance e Azioni di Sistema	104,09	20,76
Por Basilicata FSE	83,82	24,83
Por Basilicata FESR	24,00	7,33
Por Calabria FSE	189,31	63,00
Por Calabria FESR	74,96	7,18
Por Campania FSE	357,6	37,22
Por Campania FESR	120	111,30
Por Puglia FSE	368,67	236,87
Por Sicilia FSE	522,45	226,19
Por Sicilia FESR	37,98	0,0

Elaborazioni DGPRUC su dati della Banca dati unitaria (BDU)

milioni di euro

La presente tabella riporta risorse programmate e spese sulle categorie di spesa UE 72, 73 e 75.